

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
DELLA CORTE DI ASSISE

TRASCRIZIONE DELLA BOBINA N. 04 DEL 12/05/1992

CORTE DI ASSISE DI PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi **18 MAG. 1992**
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Il Perito

Quattrocchi Marilena
Marilena Quattrocchi

P.M.

Poi lei, sempre in questo interrogatorio, dice: "Anche la vicenda di Galati mi è stata riferita da Angelo Izzo il quale mi disse che un poliziotto si era recato in Inghilterra per indurre la vedova Mattarella a riconoscere, quali autori dell'omicidio del marito, tale Prestifilippo e il Galati.

Di quest'ultimo io sapevo solo quello che è pubblicato sui giornali e cioè che si trattava di un uomo che aveva fatto arrestare Michele Greco", qual'è la verità?

Lo sapeva lei o gliel'aveva detto Angelo Izzo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma guardi, Izzo non poteva mai dirmi una cosa del genere.

Io ho detto questo perchè, appunto, avevo sentito il fatto che Izzo aveva avuto dei contatti con questo Lopuzzo e di conseguenza



mi sono afferrato a quelle cianfelle ed ho scaricato tutto su Izzo.

P.M.

Cioè ha incolpato Izzo perchè aveva sentito da una conversazione fatta dai Giudici che lo interrogavano che Izzo aveva imbeccato Lopuzzo.

Quindi lei ha ritenuto a questo punto di potere scaricare su Izzo tutte le cose che aveva detto lei, sia quelle vere, sia quelle false.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Perfettamente.

P.M.

Poi lei dice anche, sempre in questo interrogatorio, spontaneamente perchè evidentemente non le fu chiesto dai Giudici presenti: " Angelo Izzo mi ha detto che dopo il mio interrogatorio da parte del dottor

Mancuso, egli era stato chiamato da quest'ultimo (cioè dal P.M. Mancuso) il quale gli aveva detto che io avevo riferito cose importantissime e che tutto andava per il meglio", questo è vero o è falso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo è vero.

AVVOCATO ODDO

Scusi, per completezza, visto che ha quasi letto del tutto l'interrogatorio, è un mio appunto sbagliato o lei ha saltato che il P.M. di Bologna gli chiese se per caso il politico fosse l'onorevole Lima?

P.M.

No, mi pare di averlo letto.



AVVOCATO ODDO

Allora ho sentito male io.

Era per completezza, l'avrei rivolta dopo la domanda.

P.M.

L'avvocato Oddo sollecita una lettura integrale...

AVVOCATO ODDO

No, non sollecitavo.

A me serviva solo questa circostanza.

P.M.

E facciamo una domanda congiunta, non fa niente.

Questo è l'interrogatorio che lei ha fatto al dottor Falcone "Dell'onorevole Lima ne ha parlato Angelo Izzo come mandante dell'omicidio Mattarella, ma nel mio

interrogatorio al P.M., dottor Mancuso, mi sono rifiutato di far verbalizzare questo nome anche se il P.M. mi aveva chiesto se per caso il politico in questione non fosse l'onorevole Lima".

L'avvocato, sostanzialmente, vuole saper se questa frapparte è vera o falsa?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io mi rifiutavo a dire il nome del politico. Che il dottor Mancuso mi disse se era l'onorevole Lima, questo non lo ricordo.

P.M.

Scusi, lei ha detto di avere sentito, come dato scontato nel suo ambiente (anche se non è riuscito a precisare, come negli altri casi da chi in particolare ha saputo questa notizia) che Mattarella disturbava i Costanzo, una cosa del genere, che aspiravano a degli appalti a Palermo.

Questa notizia circolava in relazione come

motivazione dell'omicidio, cioè l'omicidio di Mattarella era stato deciso per questo motivo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questa era una delle cause, però in realtà io avevo saputo che Mattarella insidiava la corrente democristiana di un altro politico.

P.M.

Insidiava in che senso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Dava disturbi...non lo so in che senso.

P.M.

Ritornando per il momento alla questione dei Costanzo...però era un dato di fatto, di dominio pubblico nel suo ambiente che

Mattarella disturbava le aspirazioni dei Costanzo agli appalti, questo lei lo ha sentito dire come un fatto pacifico.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma tra di noi si parlava di questo.

P.M.

Io a questo punto vorrei leggerle le dichiarazioni rese al G.I. l'8 settembre del 1989 da Antonino Calderone.

Antonino Calderone, fratello di Giuseppe Calderone, sicuramente componente di Cosa Nostra e che fu predecessore di Nitto Santa Paola nel comando della famiglia di Catania. Quindi si tratta di un personaggio di assoluto rilievo

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io voglio dire una cosa: Lei ha conosciuto

personalmente Pippo Calderone?

P.M.

Io non l'ho conosciuto personalmente.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io l'ho conosciuto e posso dire che questo grande personaggio di cui si fa....

P.M.

E' una fama usurpata, comunque sia...

CONSIGLIERE A LATERE

Che Nitto era più importante, in realtà, di Calderone, pare di capire.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, questo è scontato al mille per mille.

Ma guardi, Nino Calderone pure sapendo che Nitto aveva ucciso suo fratello gli andava sotto sotto come una pecora e questo è un personaggio mafioso?

Non lo so.

P.M.

Aspetti, io le vorrei leggere queste dichiarazioni di Antonino Calderone.

Antonino Calderone ha detto: " Nel 1980 Nitto Santa Paola era il capo della famiglia di Catania, mentre rappresentante della famiglia era suo zio Salvatore Ferrera.

In realtà in quell'epoca Nitto dirigeva tutta Cosa Nostra catanese e Salvatore Ferrera era una figura meramente formale".

Lei concorda su questa...?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, perchè inizialmente Turi Ferrera era....la famiglia mafiosa di Catania la dirigeva lui.

P.M.

Da quante persone era costituita la famiglia mafiosa di Catania?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma io tutti non è che li conoscevo.

Sapevo coloro che aderivano così a Cosa Nostra da Pippo, Nitto Santa Paola, Turi Ferrera, il padre.

P.M.

Antonino Calderone prosegue dicendo: "Sono assolutamente certo che fra Stefano Bontade e Nitto Santa Paola non intercorressero buoni rapporti.

Nitto rispetto a Stefano Bontade si faceva piccolo piccolo, nel senso che ne cercava l'amicizia e voleva ingraziarselo, ma Stefano Bontade non lo teneva in nessuna considerazione"

Lei che conosceva abbastanza bene Nitto, come

ha più volte affermato, condivide questa affermazione di Calderone?

Risulta anche a lei quello che dice Calderone sui rapporti?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma guardi io dico che Nitto aveva, per quanto lo conoscevo io, una personalità ambigua e quindi chi non lo percepiva perfettamente non lo poteva capire.

P.M.

Aveva una personalità?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ambigua.

P.M.

Qui il discorso era se c'erano buoni rapporti



fra Bontade e Santa Paola.

Calderone dice che Santa Paola cercava di ingraziarsi Bontade, ma Bontade non lo teneva in nessuna considerazione.

A lei risulta dell'esistenza di questo tipo di rapporto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io so che avevano un rapporto, poi se Bontade non lo tenesse in considerazione questo non saprei dirlo.

P.M.

Lei di Bontade...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Credo che sia impossibile perchè Nitto è una personalità di grande caratura quindi non credo che...



P.M.

...che si facesse piccolo piccolo di fronte a Bontade.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non lo credo assolutamente.

P.M.

Quando fu ucciso Stefano Bontade?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma non lo so con esattezza.

P.M.

Lei sentì qualche commento nel suo ambiente sui motivi dell'omicidio e sui responsabili dell'omicidio di Stefano Bontade?



GIUSEPPE PELLEGRITI

No, seppi che fu ucciso però non sapevo
assolutamente il motivo.

P.M.

Non sa il motivo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No.

P.M.

Non sa la data o l'epoca e non sa neanche chi
potessero essere, non dico, gli autori
materiali ma i presunti responsabili di
questo omicidio.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non lo so.

P.M.

Quindi di questa vicenda non se ne parlò mai nel suo ambiente?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io le ripeto, sapevo che era stato ucciso, però non so nè i motivi e chi avesse...

P.M.

Quindi nel suo ambiente si parlava diffusamente dell'omicidio Mattarella, dell'omicidio Dalla Chiesa e dell'omicidio La Torre e dei relativi mandanti politici, ma non si parlò mai dell'omicidio Bontade?



GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma forse non ci fu l'occasione, non mi ricordo.

P.M.

Stranamente di Bontade non se ne parlò mai?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io non so niente di Bontade.

P.M.

Dei motivi della guerra di mafia non se ne parlò?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, io non so nè la causale nè...

P.M.

Poi Calderone continua dicendo: "Non ho mai visto a Catania Pino Greco " Scarpuzzedda" nè ho mai sentito dire di suoi viaggi ad Adrano", lei conferma che invece venne ad Adrano?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io le dico una cosa: Lui in che epoca parla Calderone?

Lui nell''82 credo che già....non ricordo se è nell''82 o '83 che se ne andò in Francia, non mi ricordo perfettamente.

P.M.

Gli imprenditori Costanzo lei li conosceva?
O ne parla per sentito dire?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Personalmente no li conoscevo.

P.M.

Sa, per averlo sentito nel suo ambiente, se erano in qualche modo in rapporti, se ricevevano o subivano (questo non importa stabilirlo) delle protezioni di tipo mafioso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Che avevano rapporti di amicizia, di lavoro con Nitto, si.

P.M.

E con altri?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non lo so.

P.M.

Le risulta se avessero dei rapporti con
Calderone Giuseppe?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Credo di si perchè....

P.M.

Credo nel senso che lo ha saputo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Credo di si perchè giustamente Pippo
Calderone era.....insomma, prima di Nitto
comandava lui.

P.M.

E' giusto questo, allora lei mi da ragione su
questo punto che prima di Nitto comandava
Giuseppe Calderone?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si e non l'ho detto questo?

P.M.

A Catania.

Perchè lei poco fa ha detto che conoscendolo era una persona di poca importanza.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Voglio dire che, giustamente quando si arriva ad un potere, se non lo si difende con tutti i mezzi si cade subito ed è una cosa che è successa a Calderone?

P.M.

Antonino Calderone dice questa frase...che gli viene chiesto....questi sono interrogatori che precedono, sono tutti atti istruttori che vengono fatti per stabilire

qual'era la

GIUSEPPE PELLEGRITI

Scusi se la disturbo, io ero alleato con i Curgone di Biancavilla e gli Alleruzzo di Paternò.

Pippo Alleruzzo è cognato di Franco Ferrera. Hanno sposato due sorelle e quindi i contatti era frequenti tra....

P.M.

Con Alleruzzo e Ferrera?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, Pippo Alleruzzo è cognato di Franco.....

P.M.

Ma noi stiamo parlando di un altro argomento, Antonino Calderone dichiara: "Non ho mai

sentito alcuno dei Costanzo lamentarsi per pretesi impedimenti che Mattarella frapponeva all'acquisizione da parte loro di pubblici appalti nel palermitano.

Le ricordo che questo interrogatorio ha luogo l'8 settembre '89, fa parte di tutta una numerosissima serie di atti istruttori che hanno lo scopo di verificare se quello che lei aveva detto era vero o non era vero.

Se era credibilelei sa che tutte le dichiarazioni degli imputati collaboranti abbisognano di riscontri, quindi fu fatta una indagine per acquisire riscontri alle sue dichiarazioni.

Su questo punto particolare si ritenne opportuno chiedere notizie su questa pretesa turbativa dei Costanzo ad opera di Mattarella, chiedere notizie ad una delle persone che era stata per molti anni tra le più vicine ai Costanzo e questa persona di Antonino Calderone non ne aveva mai sentito parlare.

Ora io le dico: Antonino Calderone è una persona che ha reso delle dichiarazioni molto gravi e molto pesanti nei confronti degli

imprenditori Costanzo.

Dichiarazioni che sono state valutate dall'autorità giudiziaria competente che non era quello di Palermo, le cui valutazioni finali non sono di competenza nostra, non spetta a noi discuterle.

Però sul piano storico Antonino Calderone è uno che ha fatto delle dichiarazioni... che conosceva benissimo i Costanzo e ha fatto delle dichiarazioni di accusa gravi nei confronti dei Costanzo, come lo spiega lei che proprio lui che era molto vicino a loro non abbia mai sentito parlare di questa storia degli appalti di Mattarella e ne sentisse invece lei parlare come di una cosa scontata in un ambiente malavitoso, che non era certamente vicino ai Costanzo come era vicino Calderone?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io le dico una cosa, Antonino Calderone si può considerare fortunato perchè ha possibilità di dirle queste cose, perchè dopo

la morte del fratello, dopo la morte di Pippo Calderone Nino Calderone veniva tenuto in disparte da tutto ciò che....

P.M.

Sono fatti anteriori all'80.

A quella data doveva essere bene informato perchè l'omicidio Mattarella...

AVVOCATO ODDO

Signor Presidente Giuseppe Calderone è morto nel '78, il ricordo dell'imputato è giusto mentre non è giusto l'indicazione del P.M..

Giuseppe Calderone muore nel '78 e Antonino Calderone dichiara ripetutamente ai giudici che le sue conoscenze si fermano con l'omicidio del fratello.

Quindi mi sembra che la contestazione mi sembra impropria.



GIUSEPPE PELLEGRITI

Io stavo dicendo che lui si può considerare fortunato perchè dopo la morte del fratello lo dovevano uccidere, non l'hanno ucciso perchè lo ritenevano non pericoloso e quindi non gli facevano sapere più niente.

P.M.

Quindi non era neanche in condizione di sapere quello che veniva normalmente discusso..

GIUSEPPE PELLEGRITI

Lui era innocuo perchè sapeva che Nitto aveva ucciso il fratello.

P.M.

Questo lo abbiamo già capito.



GIUSEPPE PELLEGRITI

Lui già si può considerare fortunato perchè non l' hanno ucciso, non l'hanno ucciso perchè non lo ritenevano....

P.M.

Non ne valeva la pena.

Va bene, Ora volevamo passare all'altro argomento.

Le volevo dire questo, dopo il mandato di cattura, per ricostruire un minuto le date, lei fa una dichiarazione al P.M. di Bologna 8 agosto, una dichiarazione al G.I. dottor Falcone il 17 agosto in cui fa queste accuse contro i Costanzo, contro Lima, contro ... sul ruolo che avrebbe avuto lei, Alleruzzo e Maugeri, contro Campanella che era detenuto, contro Seggio, eccetera.

Poi viene il mandato di cattura, lei viene sentito il 7 ottobre e ritratta tutto, dice: "mi sono inventato tutto su suggerimento di Izzo il quale, fra l'altro," queste sono grosso modo le dichiarazioni che abbiamo

letto e riletto, "è quello che mi ha informato di queste vicende dei killer neri, della "Cupola" di cui io non sapevo niente". Il 10 dicembre c'è un brevissimo interrogatorio al G.I. che nel frattempo è diventato il dottore Natoli, faccio i nomi per poterci più facilmente seguire in questa ricostruzione, in cui dice: "Ritratto la confessione, le accuse iniziali sono vere però sul momento non intendo aggiungere particolari".

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non volevo rispondere sa perchè?
Perchè io non ho subito un interrogatorio ma ho subito un linciaggio e per questo ho ritenuto di non dire niente, perchè aggredito da cinque magistrati...

P.M.

Guardi che era solo il dottore Natoli.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, ma all'interno vi erano cinque magistrati
che mi facevano... tra cui c'era... Patane'.

P.M.

Lei sbaglia perchè stiamo parlando del 10
dicembre quando il dottore Natoli....

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma io sto parlando quando ero a Palermo.

P.M.

Mi scusi, deve seguire quello che dico io,
siamo ancora dicembre.

Lei, a dicembre, sentito dal solo dottor
Natoli che ebbe la pazienza di venire credo
fino ad Alessandria, cosa che io non ho fatto
e non avrei fatto, disse semplicemente: "La
confessione che ho reso il 7 ottobre non è
vera.

Le accuse che avevo fatto ad agosto sono



vere, ma non intendo dire ulteriori particolari", è un interrogatorio brevissimo. Dopodichè lei torna nel processo con una lettera scritta con un computer a video scrittura nel 10 aprile chiedendo un interrogatorio che poi sarà quello che lei dice con 5 magistrati che poi erano 4 in realtà, compreso il collega Lo Forte ed io... Quello che le volevo dire io: In questo lungo periodo, dopo la sua confessione dell'ottobre che provoca il mandato di cattura Izzo, perchè lei accusa Izzo di averle suggerito tutte queste cose false e quindi, ovviamente, ci fu un mandato di cattura nei confronti del signor Izzo, lei ha avuto più rapporti con Izzo?

E se li ha avuti, di quali tipo sono stati? Gli ha detto:Ti ho accusato perchè era falso, perchè era vero, perchè mi sono confuso, mi dispiace.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io dopo questa lettera si....non eravamo

insieme, però ho avuto possibilità di incontrarlo sì.

P.M.

E questi vostri incontri di che tipo sono stati?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Gli ho chiesto semplicemente scusa perchè l'avevo accusato ingiustamente ed è finito lì.

P.M.

E lei, oltre a chedergli scusa per averlo accusato ingiustamente, avete discusso quelli che erano i dati del problema, cioè tutte le contestazioni che erano state fatte nel mandato di cattura, la pistola che non era stata usata, Alberti che era detenuto, Bontade che era morto, Campanella che era detenuto quando doveva fare l'omicidio, e



così via.

Ne avete più discusso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma io non ricordo di averne discusso con
lui.

P.M.

Questa lettera videoscritta che credo che
sia del 10 aprila, l'ha scritta da solo o è
stato aiutato da qualcuno?

GIUSEPPE PELLEGRITI

L'ho scritta da solo.

P.M.

Anche con le citazioni delle sentenze della
Cassazione?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Da solo l'ho scritta io nel computer, poi per quanto riguarda qualche cosa mi aiutò Izzo, non ricordo con esattezza.

P.M.

Quindi lei dice che l'ha scritto da solo nel senso di battere in macchina i tasti del computer ed in questo l'ammiro perchè io non sono capace, però sul contenuto della lettera, le affermazioni della lettera fu aiutato da Izzo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io non ricordo.

P.M.

Questa è un'epoca molto più recente, siamo nel '90 dovrebbe essere più facile ricordare.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Se lui mi dette qualche citazione della Cassazione questo può anche darsi.

P.M.

Può anche darsi che le abbia datoma, oltre alle citazioni che sono interessantissime, ci sono tutta una serie di dati di fatto che noi abbiamo trovato contemporaneamente nella lettera scritta e firmata da lei il 10 aprile '90 e nell'agenda di Izzo che teneva in quello stesso periodo. Le faccio un esempio dice "Non spararono tutte due, ne sparò una sola", la sentenza....

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma lo sa che cosa è?

Glielo spiego io: Siccome si pensa che sia chissà che cosa, siccome il computer non si



trovava nella sezione dove ero io, ma nella sezione dove era Izzo e a volte il mio dischetto lo lasciavo lì, oppure qualche cosa del mio dischetto se la formattava Izzo, non ricordo con esattezza, però c'era...

P.M.

C'era una discussione su questo punto, quindi, o solo uno scambio di dischetto di computer?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Che lui aveva qualche frammento della mia istanza inserito nel suo dischetto non so perchè.

Però può anche darsi che ci sia stato qualche errore o che lui se l'è scritto nel suo dischetto, non lo so.

P.M.

Guardi, per capirci e per farci capire: Il dischetto è uno ed è il suo, cioè nel suo dischetto viene scritta una lettera con l'uso del computer.

Izzo ha nell'agenda, scritto quindi a mano, una serie di frasi, di argomenti che poi torneranno con precisione o che sperano già....perchè quello che io le voglio chiedere è: Posto che le frasi dell'agenda e le frasi della lettera sono le stesse, viene prima la lettera, viene prima l'agenda o vengono insieme?

Non so se sono stato chiaro.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Può anche darsi che vengono insieme.

P.M.

Vengono insieme perchè ne avete discusso allora, di questi argomenti che, peraltro, non ci sarebbe niente di male perchè eravate



tutti e due imputati dello stesso reato.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Se lui mi ha dato qualche idea o al di là dell'idea qualche sentenza della Cassazione, vuol dire che ne abbiamo parlato.

P.M.

C'è anche la decisione....fra l'altro io vado un poco a memoria...c'è la sua decisione di non parlare più con i Giudici di Palermo che è annotata nell'agenda di Izzo.
Avete discusso anche di questo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo non lo so perchè su questo non saprei dirglielo.

Ma scusi, di non parlare con i Giudici di Palermo, questo che....

P.M.

Parlare solo in dibattimento che poi sarebbe anche il momento opportuno visto che siamo qua.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non so dirle.

P.M.

Lei preannunziò a Izzo la decisione di parlare solo al dibattimento e non più con i G.I.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Dopo che ci fu l'interrogatorio qui a Palermo io ritornai ad Alessandria e probabilmente ne parlai con Izzo.

P.M.

Tutto questo è molto prima di quell'interrogatorio così antipatico a cui allude lei.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Lei sta parlando di quando ci fu l'interrogatorio ad Alessandria?

P.M.

Noi abbiamo trovato nell'agenda l'annotazione "non parlerò più, solo in dibattimento". Evidentemente...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo non lo so può anche darsi che gliel'hanno riferito i suoi avvocati, non so dirle perchè si trovava nella sua agenda. Anzi io lo sento per la prima volta.

P.M.

Lei ha detto che della partecipazione di Valerio Fioravanti e poi ha aggiunto di Mangiameli come secondo killer all'esecuzione dell'omicidio Mattarella, aveva saputo prima nel suo ambiente e non ricorda con precisione da chi.

Io le leggo una parte delle dichiarazioni di Angelo Izzo.

Angelo Izzo ha dichiarato:

"In questo contesto è sicuramente probabile che io abbia parlato al Pellegriti delle mie convinzioni e delle mie ricostruzioni logiche di certi omicidi tra cui quello di Mattarella.

In particolare io sono convinto che Mattarella viene ucciso per i suoi sforzi di moralizzare la vita pubblica siciliana soprattutto nel settore dei pubblici appalti. E se così è, date le strette connessioni tra affari e politica, è chiaro che dietro questo omicidio debbano esserci uno o più uomini politici siciliani legati alla mafia.

Ma se tutto ciò è vero e io posso averlo

detto al Pellegriti, escludo di avergli mai parlato dell'On. Lima quale possibile mandante dell'omicidio in questione.

Mi sembra che quanto dichiarato da Pellegriti sia da confermare..."il Pellegriti ha sicuramente assorbito i miei discorsi", queste sono dichiarazioni di Izzo, "Il Pellegriti ha sicuramente assorbito i miei discorsi e per megalomania li ha fatti propri come se fossero sue personali conoscenze.

E poichè in ordine a questi problemi in Sicilia si parla dell'onorevole Lima, egli ha ritenuto a mio giudizio di fare tale nome.

Quindi, una volta messo di fronte alle sue responsabilità ha ritenuto di potersi alleggerire la sua coscienza addossando tutto su di me.

In questo quadro non ho difficoltà ad ammettere che io ho parlato con il Pellegriti delle mie pregresse esperienze e vicissitudini, anche giudiziarie e non posso, quindi, non avergli parlato anche di Fioravanti e di quanto si dice sul suo conto quale autore dell'omicidio Mattarella.

Anzi ricordo di aver parlato del Fioravanti



al Pellegriti per tutta una sera in presenza di un altro detenuto, tale La Chioma Germano. Non ricordo, ma non escludo, di avere parlato al Pellegriti anche della banda della Magliana e di Pippo Calò.

Anzi mi sembra logicamente che debba avergliene parlato.

Infatti, nella ricostruzione logica di un determinato contesto in cui può essere maturato l'omicidio, io, posto che ero sicuro che Fioravanti è l'autore dell'omicidio Mattarella, non potevo non porgli il problema dei motivi della presenza a Palermo di Valerio Fioravanti per compiere un omicidio apparentemente estraneo alla sua attività terroristica.

Ribadisco che questi miei discorsi con Pellegriti erano solo mie ricostruzioni logiche e mai e poi mai avrei pensato che gliene avrebbe parlato ai Giudici come farina del suo sacco.

E allora mi scusi, è vero che ci sono state queste lunghe conversazioni con Izzo?

Tutto questo avviene prima dell'interrogatorio con il Giudice Mancuso.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, è probabile che

P.M.

O è probabile o è vero.

Qui una cosa è vera o non è vera.

Ci sono state queste lunghe conversazioni?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Può darsi che ci sono state.

P.M.

Che significa: Può darsi.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma uno non è che può ricordare con precisione



se ci siamo riuniti in una cella per discutere, no questo non c'è stato assolutamente.

P.M.

Ma lei non ricorsa mai niente, mi scusi.
Ci fosse una cosa che lei ricorda con precisione.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma mi sembra di avere detto inizialmente che....

P.M.

Lei ha fatto delle dichiarazioni sugli omicidi più gravi dell'ultimo decennio in Italia citando tutta una serie di fatti specifici e di particolari coinvolgendo tutta una serie di persone e poi non è in grado di ricordare mai niente?

Su come ha saputo questa cosa, con chi ne ha parlato, non è in grado neanche di ricordare



se ha parlato con Izzo .

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma può darsi che ne abbiamo parlato perchè sicuramente ne abbiamo parlato.

P.M.

Ma che vuol dire: Può darsi.

Izzo dice che le parlò di Valerio Fioravanti, addirittura, posto che egli era sicuro perchè già Izzo sostiene di averlo saputo prima da altra fonte, sapeva che il Fioravanti era l'autore materiale dell'omicidio Mattarella, lo disse a lei e addirittura discusse con lei del problema dei motivi della presenza a Palermo di Fioravanti per compiere un omicidio apparentemente estraneo alla sua attività terroristica.

E allora lei che aveva sentito parlare di Fioravanti prima nel suo ambiente, come mai ad Izzo non lo dice?



GIUSEPPE PELLEGRITI

Io con Izzo delle mie conoscenze non gli ho detto proprio niente.

Gli ho detto solemente che sapevo qualche cosa, ma con lui direttamente delle conoscenze dirette non ne ho parlato.

Si parlava saltuariamente di Fioravanti, di Calò ma di cose specifiche...

P.M.

Chi le ha fatto il nome di....